Venticinque anni di vita nel Gruppo di studi “Progetto 10 righe”

Gli anni dal 1999 al 2024 trascorsi come volontario a tempo pieno nell’associazione Gruppo di studi “Progetto 10 righe” partono dall’inizio del mio pensionamento

Paolo Michelini

Questa attività di volontariato, che tuttora prosegue, è diventata per me il vero “senso della vita”?

Che cos’è il “senso della vita”?

Il “senso della vita” è il modo in cui noi vediamo il mondo, come noi vogliamo viverlo, quali sono i motivi per i quali cerchiamo di dare ogni giorno il meglio di noi stessi.

Il “senso della vita” è un tema ricorrente in filosofia, letteratura, poesia e arte. Sembra incredibile, ma dopo migliaia di anni su questo pianeta non sappiamo ancora per quale motivo siamo qui. Oggi alcuni di noi, non tutti, cominciano davvero a chiedersi quale sia il “senso della vita”: è una domanda complessa, e viene interpretata in modi diversi a seconda delle prospettive di ciascuno.

Mi è piaciuta la frase scritta in stampatello su un foglio di carta dalla mia nipotina Vera all’età di 7 anni nel 2016 dopo essere tornata a casa da scuola (seconda classe elementare): “MIGLIORIAMO GLI UOMINI E IL MONDO” (Fig.1). Sicuramente gliela aveva suggerita un’insegnante. Forse è quello, in poche parole, il vero “senso della vita”?

Lo studio, il servizio militare, molti anni di lavoro e la pensione tanto desiderata

Io al “senso della vita” non avevo mai pensato, fino a quando non si è profilata all’orizzonte, nell’anno 2000, dopo 5 anni di università, un anno di servizio militare e 30 anni di lavoro, la sognata **pensione.**

Nel periodo della gioventù le scadenze della vita sono tutte programmate: a Ferrara, che è la mia città natale, ho frequentato le scuole elementari, poi

Fig. 1. La frase scritta in stampatello su un foglio di carta nel 2016 dalla nipotina Vera di 7 anni, (seconda classe elementare) (foto Paolo Michelini).



le medie, di seguito il liceo, l'Università prima a Ferrara poi a Bologna (in contemporanea il fidanzamento con la mia ragazza), la laurea, il servizio militare nell'Aeronautica e ... finalmente, dopo varie domande e colloqui in diverse città dell'Italia (era un periodo di crisi) arriva l'assunzione in una buona azienda. Ho iniziato a lavorare, con soddisfazione, nel **1970** sui grandi computer aziendali IBM della "Marazzi Ceramiche" di Sassuolo (MO) (l'anno successivo è stato celebrato il matrimonio e, dopo qualche tempo, è arrivato un bel maschietto).

Causa incompatibilità con il direttore generale, dopo 14 anni nel **1984** ho cambiato azienda e sono venuto a lavorare a Sasso Marconi (BO) sui grandi computer aziendali della Società Arcotronics Italia Spa (oggi diventata Kemet Electronics Italia Srl e Manz Italy Srl). Sono rimasto in Arcotronics, con grande soddisfazione, fino al **31 dicembre 1999**, con l'obiettivo finale della pensione a partire dall'anno **2000**.

La pensione è il traguardo che tutti i lavoratori sognano, è un periodo di vita speciale. Ci sarà più tempo libero da dedicare a sé stessi, ai propri hobby, alla moglie, ai figli, a tutta la famiglia e alle amicizie. Ma le giornate sono lunghe e, mi domandavo: come potrò riempire tutto il maggior tempo libero senza annoiarmi? Non mi piaceva l'idea di trascorrere ore nel bar giocando a carte. Avrei fatto sport, yoga, coltivato l'hobby della pittura (che a me piace molto) e della lettura, fatto passeggiate, visitato musei ed edifici storici del territorio. Mi rimanevano comunque dei tempi vuoti da riempire.

Sopra tutte le ipotesi possibili per il pensionamento ne è emersa una: il **"volontariato".** Alla fine del **1999 io avevo 58 anni**, **oggi ne ho 83**.

Il nostro incontro con il Gruppo di studi "Progetto 10 righe" alla Ca' Vecchia di Sasso Marconi il 30 ottobre 1999

A Sasso Marconi nel mese di ottobre 1999 circolava un volantino molto interessante. Proponeva la partecipazione a una **"Giornata di approfondimento" in data 30 ottobre 1999** presso il Centro Convegni della Ca' Vecchia di Via Maranina di Sasso Marconi.

L'organizzazione dell'iniziativa era del **Gruppo di studi "Progetto 10 righe" di Sasso Marconi,** e l'argomento era**: Storia Natura Cultura – Esperienze e Progetti** (Fig.2).

Il volantino con l'elenco delle attività programmate veniva distribuito a mano in grande quantità e appeso in ogni luogo del territorio.

Fra gli argomenti elencati nel programma mi piacevano i seguenti:

- Perché una rivista a Sasso Marconi
- Storia orale
- Escursionismo, ambiente, natura

Il Presidente Luciano Bondioli, con calore ed entusiasmo, pronuncia il discorso di apertura (Fig.3).

Sottolinea che erano stati presi contatti con personaggi degli enti locali, del Comune, della Provincia, studiosi ed esperti delle tematiche di storia, natura e cultura. Molti di questi erano presenti fra il folto pubblico alla Ca' Vecchia.

Una presenza significativa è quella del Sindaco di Sasso Marconi, dottoressa Marilena Fabbri, che, nel suo successivo intervento, ha espresso un vivo apprezzamento per l'Associazione

(oggi sono orgoglioso di segnalare che a partire dall'anno 2019, Marilena Fabbri è stata eletta Presidente del Gruppo di studi "Progetto 10 righe") (Fig.4).
Intervengono, oltre all'Assessore alla Cultura del Comune, Cristiana Branchini, personaggi di rilievo, studiosi di storia, natura e tradizioni locali: Giancarlo dalle Donne, Manuela Rubbini, Renzo Zagnoni, Francesco Fabbriani, Valerio Brecci, Laura dell'Aquila e altri. Questi argomenti risultano molto interessanti sia per me che per mia moglie, che era venuta assieme a me alla Ca' Vecchia. Ragioniamo seriamente e valutiamo che potremmo associarci e partecipare entrambi come volontari alle attività del Gruppo di studi "Progetto 10 righe" per gli anni successivi.
Alla Ca' Vecchia incontriamo numerosi volontari che io già conoscevo, fra questi Brillantino Furlan e la moglie Gerda Klein. Lui di origine veneta, lei tedesca, che avevano lavorato entrambi per molti anni nell'azienda Arcotronics, ed erano già pensionati. Al termine della "Giornata di approfondimento", parlando simpaticamente con Brillantino e con Gerda, manifestiamo a loro il nostro interesse per l'attività di volontariato nel Gruppo di studi. Gerda mi dice: "*Questa associazione è stata costituita nel mese di agosto di quest'anno e da allora io e Brillantino ci stiamo lavorando attivamente come volontari. C'è molto bisogno di collaboratori, "però"* lo dice scherzando "*ti avviso per nostra esperienza che, se qualcuno dà una mano, qui ti prendono anche il braccio."*
Dopo quest'incontro e con la collaborazione nel Gruppo, è nata fra noi e i coniugi Brillantino e Gerda una

Fig. 2. Il volantino contenente l'ordine dei lavori previsti nella "Giornata di approfondimento" del 30 ottobre 1999 presso la Ca' Vecchia di Sasso Marconi, durante la quale il neonato Gruppo di studi "Progetto 10 righe" viene presentato al pubblico e alle autorità (foto fornita da Luciano Bondioli).


PROGETTO 10 RIGHE

SASSO MARCONI "PROGETTO 10 RIGHE"

Storia Natura Cultura: Esperienze e Progetti

30 OTTOBRE 1999 Ore 9,30 - 17,30 Giornata di approfondimento

Ca' Vecchia Via Maraviva, 9 SASSO MARCONI

Saranno presenti:
Marilena Fabbri - *Sindaco di Sasso Marconi*
Marco Macciantelli - *Assessore Provinciale Cultura*
Cristiana Branchini - *Assessore Cultura Sasso M.*
Associazioni del Territorio

Alcuni degli argomenti in programma:
- Illustrazione "Progetto 10 righe"
- Sasso Marconi: una storia da raccontare
- Museo della civiltà contadina
- Archivi metropolitani
- Toponomastica storica
- Perché una rivista a Sasso Marconi
- Storia orale
- Escursionismo, ambiente, natura...

Ore 13,00 Buffet
Ore 17,30 Rinfresco
Offerto dal Ristorante Ca' Vecchia

PROIEZIONI DI VIDEO E DIAPOSITIVE
MOSTRA FOTOGRAFICA

Si ringrazia:
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'APPENNINO BOLOGNESE
Agenzia di Sasso Marconi - Largo Cervetta, 3 - Tel. 051.6751678

TIPOGRAFIA ZAMPIGHI

bella e sincera amicizia che, anche dopo 25 anni, ci unisce ancora (Fig.5).
Quando, alla chiusura della "Giornata di approfondimento" ci iscriviamo come soci e manifestiamo la volontà di collaborare, veniamo presentati al presidente Luciano Bondioli che ci accoglie a braccia aperte.

La gestazione e la nascita del Gruppo di studi "Progetto 10 righe", in data 25 agosto 1999

Il nostro amico Brillantino, chiacchierando con noi cordialmente, ci ha raccontato come lui, in prima

Fig. 3. Il Presidente del Gruppo Luciano Bondioli pronuncia il discorso di apertura della "Giornata di approfondimento" del 30 ottobre 1999. A destra nella foto l'Assessore alla cultura di Sasso Marconi Cristiana Branchini (foto fornita da Luciano Bondioli).

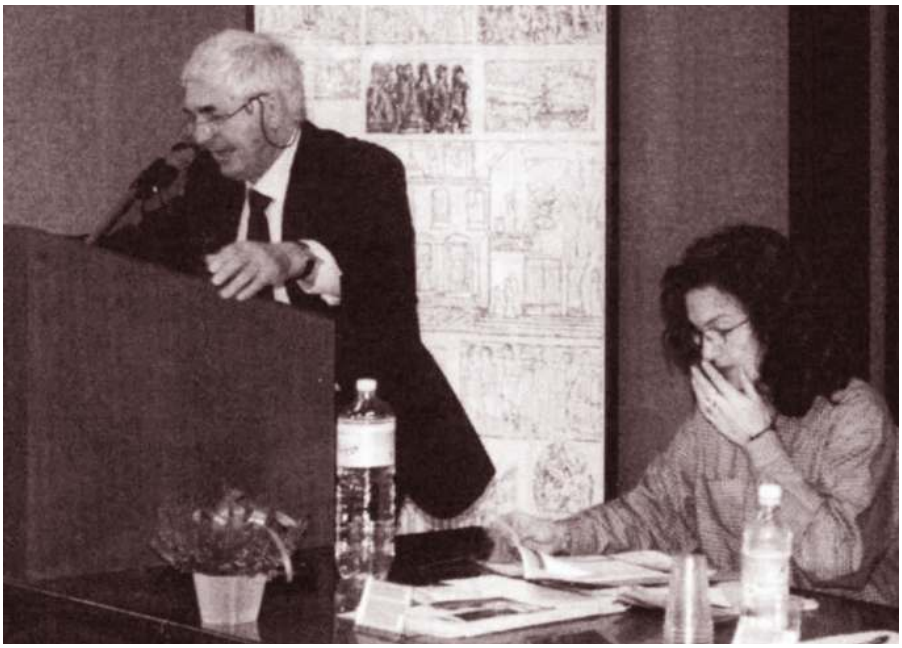


Fig. 4. 30 ottobre 1999 "Giornata di approfondimento" - nella foto, da sinistra: Luciano Bondioli, il Sindaco Marilena Fabbri, e Giancarlo Dalle Donne (foto fornita da Luciano Bondioli).



Fig. 5. In una foto recente, scattata in un ristorante di Sasso Marconi nel giugno 2021, Paolo e Maria (a sinistra) festeggiano la ricorrenza dei 50 anni del loro matrimonio, e Brillantino e Gerda (a destra), nello stesso mese di giugno, celebrano i 59 anni del loro matrimonio (foto proprietà Paolo Michelini).



persona, aveva partecipato alla nascita dell'idea di fondare un "gruppo di studi" a Sasso Marconi. Era il **1997**, lui occupava un ruolo importante nella Federazione Nazionale Pensionati che faceva parte del locale Sindacato FIM CISL (Federazione Italiana Metalmeccanici - Confederazione Italiana Sindacato Lavoratori).

Il responsabile regionale, Marco Bentivogli, ebbe, in quel periodo, l'obbiettivo di verificare se fosse possibile, anche nel sindacato, far lavorare assieme giovani e anziani in armonia, senza le continue divergenze che spesso nascevano. Bentivogli decise di realizzare, nell'ottobre del 1997, un corso per 12 membri del sindacato, metà anziani e metà giovani, intitolato **"Progetto intergenerazionale: le radici e le ali"**. Li fece ospitare per 5 giorni nella sede della scuola di formazione per dirigenti CISL nel Comune di Amelia (provincia di Terni in Umbria). Il corso era tenuto da alcuni esperti del sindacato. Brillantino era un anziano che faceva parte dei 12 volontari. Il risultato delle 5 giornate fu il seguente: *"per far lavorare in armonia e in modo creativo giovani e anziani è necessario che abbiano un progetto in comune"* (1).

Al ritorno da Amelia alcuni amici del sindacato esortano Brillantino a formare a Sasso Marconi un "gruppo intergenerazionale". Lui si dà da fare e si rivolge a chi, come lui, faceva parte della Federazione Nazionale Pensionati. Si dichiarano disponibili a partecipare alla realizzazione di un progetto

intergenerazionale i seguenti pensionati: Luciano Bondioli (che conosceva bene il tessuto politico del Comune di Sasso Marconi), Valerio Brecci (che faceva parte dell'associazione sportiva CSI di Sasso Marconi) e Isidoro Fini (un veterano del sindacato). In una riunione a casa di Isidoro Fini **il 15 gennaio 1999** si trovano d'accordo di organizzare, nella primavera dello stesso anno, due serate di incontri intergenerazionali con conferenze riguardanti la storia di Sasso Marconi.

Durante le ricerche per le conferenze viene contattato il giovane dott. Giancarlo Dalle Donne che era laureato in Storia Contemporanea con interessi archivistici, il quale ha spronato il nascente gruppo di studi e la nuova amministrazione comunale a prendere a cuore il riordino e la messa in sicurezza dell'archivio storico comunale. Sostenuto da Luciano Bondioli, gli viene dato dal Comune il permesso di accedere all'archivio dell'Amministrazione per esaminare i documenti storici e avviare le prime attività di ricerca. Negli anni successivi gli verrà affidato un vero incarico di ricerca, da lui molto gradito, sulla nascita del Comune in epoca napoleonica. Negli stessi anni, il Comune insieme alla Provincia di Bologna daranno l'incarico per il riordino dell'archivio storico comunale che si concluderà nel 2004 con la pubblicazione di una "Guida alla consultazione dell'Archivio storico comunale di Sasso Marconi" a cura della dott.ssa Clara Maldini.

In casa di Luciano Bondioli si svolge, il **29 aprile 1999,** un'altra riunione. Si discute della possibilità di costituire un gruppo di ricerca di storia locale, restando all'interno della Pro Loco di Sasso Marconi. Tra **aprile e agosto 1999** si svolgono altri incontri. La sede è sempre quella della Pro Loco, nella Casa dei Campi di Sasso Marconi. Nel corso degli incontri si definiscono gli obbiettivi del nuovo "gruppo di volontariato culturale". Qui è stata decisa la denominazione: **Gruppo di studi "Progetto 10 righe"** che ha preso vita ufficialmente il **25 agosto 1999,** con presidente Luciano Bondioli. Il nome "Progetto 10 righe" era stato creato utilizzando le "10 righe" estratte dal programma politico del nuovo Sindaco di Sasso Marconi Marilena Fabbri. Infatti, in quelle dieci righe erano elencati gli obbiettivi che il futuro Sindaco e il nuovo Gruppo si proponevano di perseguire (il contenuto delle **"10 righe"** può essere letto nella prima pagina di ogni rivista pubblicata). La presentazione del Gruppo ai cittadini di Sasso Marconi e al Comune è avvenuta il **30 ottobre 1999** con la **"Giornata di approfondimento",** presso il Centro Convegni della Ca' Vecchia, di cui abbiamo già parlato ampiamente, e durante la quale io e mia moglie ci siamo iscritti per le attività di volontariato.

Dicembre 1999, nascita della nuova rivista: "al sâs – storia natura cultura" - Numero "0"

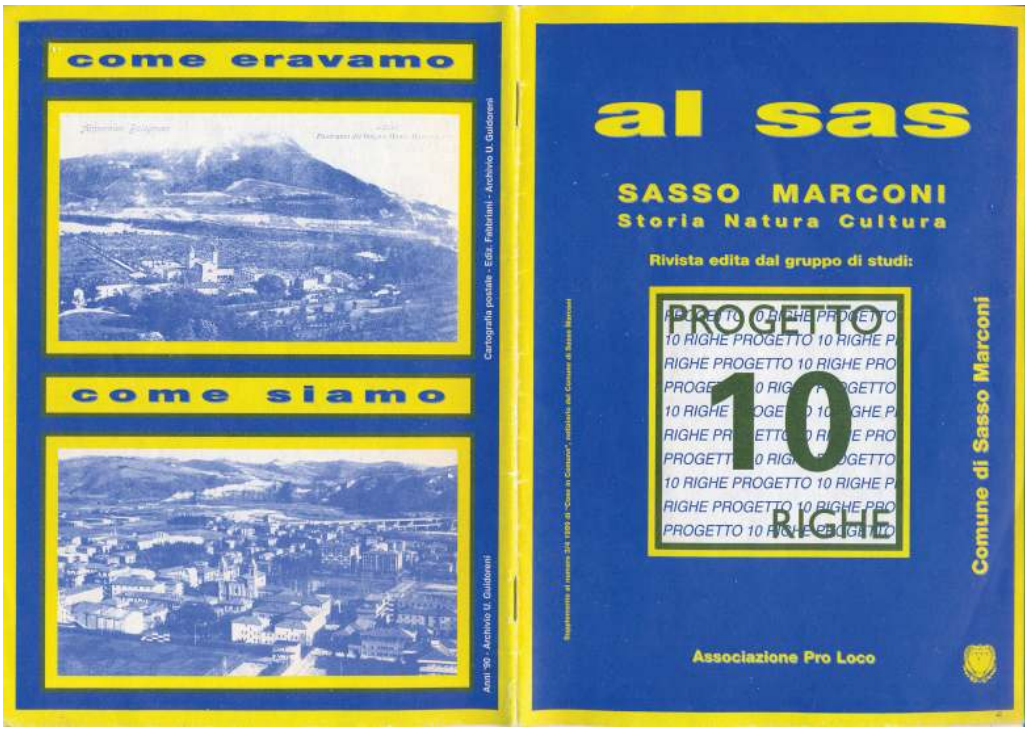
Il Presidente del Gruppo durante il suo intervento nella "Giornata di approfondimento" aveva citato l'intenzione di creare una nuova rivista che, come espresso nelle 10 righe, doveva essere *"una rivista di storia locale".* Il primo problema da risolvere, dopo il convegno di ottobre, era discutere del nome da dare alla nuova

rivista. Fra le varie ipotesi proposte viene scelta la soluzione dialettale **“al sâs”** che fa diretto riferimento al territorio di Sasso Marconi. Prima della fine dell’anno 1999 viene pubblicata la rivista semestrale **- Numero “0”** (di 32 pagine con 22 articoli) che viene distribuita gratuitamente dall’Amministrazione Comunale a tutte le famiglie di Sasso Marconi, in allegato al giornalino del Comune, *“COSE in Comune”*, nel dicembre 1999 (Fig.6).
Nell’ultima pagina del fascicolo del Numero “0” sono elencati **“I NOSTRI PROGETTI PER IL 2000”**. Sono molti quelli descritti nell’elenco; io evidenzio di seguito quelli che mi hanno attirato maggiormente:

- costituzione di un archivio storico
- escursioni guidate, con descrizione delle notizie storiche, la flora e la fauna attinenti all’itinerario;
- conferenze dedicate alla natura;
- ricerca su Palazzo de’ Rossi e Fiera di Pontecchio;
- visite guidate al Museo Marconi in collaborazione con la Fondazione Guglielmo Marconi.

Le promesse saranno ampiamente mantenute e sviluppate.

Fig. 6. Prima della fine dell’anno 1999 viene pubblicata la rivista semestrale “al sâs – storia natura cultura” Numero “0” (di 32 pagine) distribuita gratuitamente dall’Amministrazione Comunale a tutte le famiglie di Sasso Marconi (foto Paolo Michelini).



Anno 2000: i Numeri "1" e "2" di "al sâs" - le passeggiate sul territorio svolte negli anni 2000 e 2001

Nel **Numero 1** (primo semestre 2000, di 130 pagine con 35 articoli) vengono pubblicati articoli molto interessanti, con i seguenti titoli:

Sasso Marconi tra memoria e futuro (Gianni Pellegrini); *Il Palazzo de' Rossi* (Francesco Fabbriani); *I giardini di Palazzo de' Rossi* (Alberto Macchi); *Un Borgo Ameno* (Danilo Malferrari); *San Giorgio di Vizzano* (Isidoro Fini); *Il falco pellegrino (*Umberto Fusini), e altri articoli.

Già nei primi mesi **dell'anno 2000** Luciano Bondioli, seguendo la carta dei sentieri del CAI, ha organizzato alcune **passeggiate sul territorio,** che hanno riscosso interesse e richiamato numerosi partecipanti. Le passeggiate si sono svolte nei mesi di febbraio, marzo e aprile:

1 - **27/02/2000** - Escursione da Fontana (frazione di Sasso Marconi) a Jano: sentiero N.116

2 - **12/03/2000** – Escursione da Sasso Marconi a Lagune: sentiero N.120

3 - **16/04/2000** – Escursione al Contrafforte Pliocenico: sentiero N.110

Durante le passeggiate si fanno delle "soste culturali", durante le quali i volontari del Gruppo, esperti e competenti, illustrano ai partecipanti: la storia dei luoghi, la natura (flora e fauna) e la geologia del territorio.

Nella prima escursione, del febbraio 2000, si parte dal borgo della Fontana, si sale per Via Rupe e per Via Rio Maggiore, e si arriva sulla piana di Jano. Il percorso di questa passeggiata, alla quale abbiamo partecipato io e mia moglie Maria (come anche a tutte quelle successive), consente di apprezzare, non solo il patrimonio storico dei luoghi, ma anche le bellezze della natura.

Il nostro amico Brillantino Furlan, innamorato di vegetazione, piante, fiori e alberi, si entusiasma, e nella rivista Numero 1 scrive e pubblica il suo articolo intitolato: *"Una escursione su antichi sentieri".* L'attenzione del lettore viene attirata sulla vegetazione degli alberi che si incontrano lungo il percorso: Carpini, Salici, Frassini, Pioppi, Castagni e Cedri del Libano, poi, ai bordi del sentiero, si ammirano bellissimi fiori selvatici. Qui osserviamo la foto di un'orchidea maculata (che nasce spontanea nei boschi) scattata dalla signora Gerda, moglie di Brillantino (Fig.7).

Il volontario Luigi Ropa Esposti, appassionato di passeggiate sul territorio, arricchisce l'articolo con alcune sue belle fotografie.

Nella rivista **Numero 2** (secondo

Fig. 7. Un'orchidea maculata che nasce spontanea nei boschi ai bordi del sentiero lungo la passeggiata (foto Gerda Klein).



semestre 2000, di 130 pagine con 39 articoli) viene pubblicato il mio primo articolo, capostipite dei tanti articoli che scriverò negli anni successivi e, grazie alla Redazione, verranno pubblicati sulle riviste. Il titolo è: "*Uno straordinario viaggio all'indietro nel tempo. Attraverso le escursioni scopriamo la geologia del nostro territorio".* Io sono sempre stato amante della geologia: delle montagne, delle rocce e dei fossili. Così, seguendo le due passeggiate sui sentieri N.120 e N.110, spiego molto volentieri ai partecipanti la geologia del nostro territorio (Fig.8).
Parlo degli spettacolari rilievi del Contrafforte Pliocenico che si sono formati fra i 5 e i 2 milioni di anni fa. Sono una "muraglia" di rupi rocciose in pietra arenaria che si snodano tra le valli dei fiumi Reno, Setta, Savena, Zena e Idice, per una lunghezza di circa 15 chilometri. Noi li conosciamo bene perché li vediamo a pochi chilometri da casa nostra, sono: la Rupe del Sasso (Fig.9), Monte Mario, la Rocca di Badolo, Monte del Frate, Monte Adone, Livergnano (Fig.10), fino al Monte delle Formiche.

Fig. 8. Paolo Michelini spiega ai partecipanti la natura e le origini del Contrafforte Pliocenico, che si è formato fra i 5 e i 2 milioni di anni fa (foto proprietà Paolo Michelini).



Fra le **passeggiate svolte nell'anno 2001** alcune emergono fra i miei ricordi, e le ho immortalate con foto:
- **Febbraio 2001** (Fig.11) – nonostante nei giorni precedenti fosse seriamente nevicato, la passeggiata si è svolta regolarmente. Il sentiero escursionistico partiva dalle Ganzole, si snodava attraverso boschi e prati, e conduceva al Monte Belvedere (il sentiero arriva a quota 260 m s.l.m.) da dove si godeva di una vista panoramica mozzafiato sulla regione.
- **Giugno 2001** (Fig.12) – la foto mostra Luciano Bondioli, mia moglie Maria e la signora Gerda Klein fra varie persone in gruppo che camminano lungo via Lagune (Sasso Marconi). L'escursione ha l'obiettivo di raggiungere ed ammirare l'antica chiesa delle Lagune dedicata a San Nicolò vescovo, che risale alla fine del XVII secolo. Il nome "Lagune", come ci ha spiegato il nostro amico giornalista Francesco Fabbriani (2), deriva dal nome dei "Laigoni", l'ultima famiglia di feudatari che ha gestito la frazione.

Le **passeggiate sul territorio svolte negli anni 2000 e 2001** hanno suscitato un tale vivo interesse che il Gruppo di studi "Progetto 10 righe" ha continuato a realizzarne numerose ogni anno, richiamando parecchi partecipanti appassionati. Il referente e conduttore di ogni passeggiata è sempre Luigi Ropa Esposti, il nostro socio più esperto e competente.

Fig. 9. La Rupe del Sasso, che fa parte del Contrafforte Pliocenico (foto Paolo Michelini).



Fig. 10. Nel comune di Livergnano alcune case sono scavate nella roccia arenaria del Contrafforte Pliocenico (foto Paolo Michelini).



Fig. 11. Febbraio 2001 - la passeggiata si è svolta regolarmente anche dopo l'intensa nevicata dei giorni precedenti. Il sentiero escursionistico parte dalle Ganzole e conduce al Monte Belvedere (260 m s.l.m.) (foto Paolo Michelini).







Fig. 12. Giugno 2001- l'immagine della passeggiata (foto in basso) mostra Luciano Bondioli, Maria Denti e Gerda Klein in un gruppo di persone che camminano lungo via Lagune (Sasso Marconi) con l'obiettivo di raggiungere ed ammirare l'antica chiesa delle Lagune (foto in alto) che risale alla fine del XVII secolo (foto Paolo Michelini).

I nostri "progetti didattici" nelle scuole

Nel Numero 1, dell'anno 2000, è interessante l'articolo scritto dallo storico Giancarlo Dalle Donne intitolato: *"Progetti didattici"*.

Nel testo vengono indicati quali saranno i metodi di realizzazione dei **progetti didattici** che il Gruppo intende svolgere nelle scuole materne, elementari e medie (oggi le due ultime vengono chiamate "primarie" e "secondarie"), con argomenti che saranno: la storia del luogo, l'ambiente, la flora e la fauna. Verranno coinvolti nelle scuole innanzitutto gli insegnanti e, con loro, gli scolari. Ad ogni progetto seguirà **un'escursione sul territorio**, allo scopo di verificare sul campo le spiegazioni fornite in aula.

- **Aprile 2001** (Fig.13 immagine in basso) – Nella scuola di terza elementare della Fontana (frazione di Sasso Marconi), con l'ottima maestra Simona Izzo, viene svolto uno dei primi progetti didattici organizzati da Luciano Bondioli, intitolato "la Rupe e gli scalpellini". Io e mia moglie Maria, spieghiamo in aula ai bambini le caratteristiche della Rupe del Sasso, quel rilievo che è il simbolo del nostro Comune. La roccia arenaria, di cui è costituita, e la sua vocazione ad essere facilmente scavata determinano, fin dall'antichità, lo sviluppo di una fiorente attività di lavoro dei cosiddetti "scalpellini". Le pietre tagliate venivano vendute e impiegate nell'edilizia. Gli scalpellini, per diversi secoli, abitarono le cavità all'interno della Rupe, come vere e proprie abitazioni. Nella giornata successiva alle spiegazioni facciamo una bella passeggiata su Via Rupe e visitiamo gli ingressi alle cavità del primo piano. Nella foto si vede fra i bambini partecipanti, da sinistra, la maestra Simona Izzo, mia moglie Maria e Luciano Bondioli.

- Giugno 2002 (Fig.13 immagine in alto) – Nel giugno dell'anno successivo svolgiamo un analogo progetto didattico con gli scolari di quinta elementare del Capoluogo di Sasso Marconi intitolato: "La Rupe, gli scalpellini e la frana del 1892". In questa occasione spieghiamo ai ragazzi i motivi per cui gli scalpellini, trasformando le cavità in abitazioni e adattandole alle esigenze delle diverse famiglie, spesso numerose, avevano indebolito la Rupe. Il 24 giugno 1892, la notte di San Giovanni, un'ampia zona della Rupe, verso le tre del mattino, frana, schiaccia con terribile violenza le abitazioni e uccide 14 persone. Il giorno dopo le spiegazioni in aula del progetto didattico, facciamo un'escursione per visitare dall'esterno le cavità.

- **Aprile 2001** (Fig.14) – Svolgiamo il progetto didattico intitolato: "Gioca ed esplora la natura" nella scuola materna di San Lorenzo, con la maestra Vanna Vitali. La chiacchierata in aula di Maria, rivolta a bambini di età fra i 3 e i 6 anni, serve a dare risposte semplici e comprensibili a vari "perché" sulla vita delle piante. Poi nella passeggiata del giorno seguente, in mezzo alla natura e a contatto diretto con le piante, c'è una verifica diretta. La curiosità e l'interesse dei bimbi con la loro maestra ci stupisce e ci ricompensa ampiamente per il nostro impegno.

- **Maggio 2003** (Fig.15) – Svolgiamo il progetto didattico intitolato: "L'acquedotto romano" presso la classe terza media nella scuola di





Fig. 13. Aprile 2001 - progetto didattico intitolato: "La Rupe e gli scalpellini" (foto in basso). Una passeggiata su Via Rupe. Nella foto si vede, fra i bambini della scuola di terza elementare della Fontana, da sinistra la maestra Simona Izzo, Maria Denti e Luciano Bondioli. Giugno 2002 - progetto didattico intitolato: "La Rupe, gli scalpellini e la frana del 1892" (foto in alto) con gli scolari di quinta elementare del Capoluogo. Escursione per visitare l'ingresso alle cavità (foto Paolo Michelini).

Borgonuovo (frazione di Sasso). In aula spieghiamo che i Romani, dopo la conquista di Bononia (l'attuale Bologna), iniziarono circa nell'anno 15 a.C. la costruzione di un acquedotto che potesse portare l'acqua potabile nella città. L'imboccatura dell'acquedotto, che è tuttora in funzione, si trova lungo la riva destra del fiume Setta, poco prima della confluenza nel Reno. L'acquedotto era scavato (per una lunghezza di circa 20.000 metri, con una pendenza media di 1 metro ogni 1000 metri) da varie squadre di operai che lavoravano con piccone e scalpello in contemporanea (immagine in alto). L'immagine in basso mostra gli alunni con gli accompagnatori, Paolo e Maria, in una passeggiata lungo Via Rio Conco che consente di vedere l'imboccatura di un corridoio di accesso all'acquedotto (3).

Fig. 14. Aprile 2001 - progetto didattico intitolato: "Gioca ed esplora la natura" nella scuola materna di San Lorenzo con la maestra Vanna Vitali. (Foto in basso) Maria Denti in aula con i bambini. (Foto in alto) La passeggiata del giorno successivo in mezzo alla natura a contatto con le piante (foto Paolo Michelini).





Fig. 15. Maggio 2003 - progetto didattico intitolato: "L'acquedotto romano" svolto presso la classe terza media della scuola di Borgonuovo. (Foto in alto) Esemplificazione di come gli operai di epoca romana scavassero i diversi cunicoli dell'acquedotto in contemporanea.

(Foto in basso) Gli alunni con gli accompagnatori (Paolo e Maria) in una passeggiata lungo Via Rio Conco, per vedere un accesso all'acquedotto (Foto e disegno proprietà di Paolo Michelini).





Le nostre "visite guidate al Museo Marconi" in collaborazione con la Fondazione Guglielmo Marconi

Già nella prima rivista di "al sâs" **Numero "0" del dicembre 1999,** come abbiamo scritto, nell'ultima pagina, nell'elenco dei progetti per il 2000 era indicato questo obbiettivo: "**visite guidate al Museo Marconi in collaborazione con la Fondazione Guglielmo Marconi."**

Il Museo Marconi in quegli anni non riusciva, con le poche guide di cui disponeva, a soddisfare le richieste di un numero crescente di scolaresche e di gruppi di visitatori. Il Comune di Sasso ne era informato e, in parallelo, anche Luciano Bondioli, Presidente del Gruppo, che proponeva ai suoi soci la possibilità di diventare guide volontarie del Museo Marconi. Perché non approfittarne?

Io e mia moglie eravamo entusiasti della storia di Marconi e delle sue invenzioni; perciò, ci iscrivemmo subito per partecipare al **corso di istruzione su Marconi,** che sarebbe stato tenuto dalla direttrice del Museo dott.ssa Barbara Valotti, con la collaborazione del tecnico Maurizio Bigazzi.

Ho trovato i fogli in cui scrivevo gli appunti di ogni lezione: nel primo è indicata in alto a destra la data del primo incontro: **16 marzo 2001.**

Fin dal primo giorno del corso abbiamo stabilito un rapporto di simpatia con la dott.ssa Barbara. Lei stessa svolgeva l'attività di guida del Museo per i numerosi gruppi che, su prenotazione, venivano a visitarlo. Le prime informazioni che ci diede furono i nomi e i ruoli delle persone significative che nei giorni successivi avremmo conosciuto:

il prof. **Gabriele Falciasecca**, presidente della Fondazione Guglielmo Marconi e fondatore del Museo Marconi nella Villa Griffone (era professore di Elettromagnetismo presso l'Università di Bologna) (4); **Maurizio Bigazzi**, tecnico, consulente scientifico e guida nel Museo (5); **Alberto Manni**, consulente scientifico e anche lui guida nel museo; **Alberto Barisani**, segretario.

Gli allievi soci del Gruppo che si presentarono alla prima lezione del 16 marzo erano 8: Luciano Bondioli, Giancarlo Dalle Donne, Maria Denti, Brillantino Furlan, Gerda Klein, Paolo Michelini, Giorgio Pratellini e Rino Ruggeri.

L'obiettivo era il seguente: concluse le lezioni, all'inizio del **mese di maggio 2001** avremmo dovuto iniziare a condurre visite guidate al Museo, eventualmente con l'aiuto di Barbara Valotti, Maurizio Bigazzi e Alberto Manni. Venne consegnato a ciascun allievo un bellissimo libretto di 36 pagine, intitolato: "MARCONI 1874-1974" pubblicato dalla Fondazione Guglielmo Marconi in occasione del centenario della nascita dello scienziato. Conteneva ricchi testi e bellissime immagini sulla storia della sua vita e delle sue invenzioni. La dott.ssa Barbara ci disse: *"leggetelo attentamente, anzi studiatelo, perché contiene tutte le informazioni che dovrete raccontare ai visitatori."*

Si era capito, fin dalle prime lezioni, che ogni visita guidata avrebbe richiesto molto tempo (talvolta più di 2 ore) e, siccome le prenotazioni dei visitatori (provenienti dall'Italia e dall'estero) abbracciavano tutte le giornate di ogni

settimana, l'impegno delle guide al Museo era continuo. Per questo motivo, nei giorni successivi ai primi incontri, il gruppo degli allievi si è ridotto drasticamente. Siamo rimasti in 4, tutti pensionati: io, Maria Denti mia moglie, Gerda Klein e il marito Brillantino Furlan.

Le fotografie che io ho scattato delle **visite guidate condotte nei primi anni** ravvivano nella mia memoria dei piacevoli ricordi.

- Maggio 2001 (Fig.16) – È la prima visita di cui è stata incaricata mia moglie Maria, dopo la fine del corso di addestramento. La visita inizia nel parco di Villa Griffone dove il giovane Guglielmo ha fatto i suoi primi esperimenti per superare con le onde elettromagnetiche la Collina dei Celestini che si erge davanti alla Villa. Poi la visita prosegue nelle sale interne della Villa, dove sono esposti tutti gli strumenti da lui utilizzati. Il gruppo è composto da una decina di adulti di Sasso Marconi, qualcuno è conosciuto e amico del Gruppo di studi "Progetto 10 righe". Maria è ansiosa e agitata (dice: *"riuscirò a raccontare correttamente la vita di Guglielmo Marconi, i suoi esperimenti e le sue invenzioni?"*) Io la incoraggio, la rassicuro, le scatto

Fig. 16. Maggio 2001 - prima visita guidata al Museo di Maria Denti come guida, dopo la fine del corso di addestramento. La visita inizia nel parco di Villa Griffone dove il giovane Guglielmo fece i suoi primi esperimenti. Il gruppo è composto da una decina di adulti di Sasso Marconi. (foto Paolo Michelini).



qualche foto. Infatti, la visita riesce perfettamente e i visitatori soddisfatti le fanno i complimenti.

- **Marzo 2002** (Fig.17) – La foto rappresenta la visita di un gruppo di studenti dell'Istituto Professionale per l'agricoltura e l'ambiente "Benito Ferrarini" di Sasso Marconi, insieme alla loro insegnante. Le guide siamo io e Alberto Manni, esperto e competente, che mi aiuta. I ragazzi sono interessati e attenti; molti di loro prendono appunti, assieme all'insegnante, di ciò che ascoltano. La visita inizia nel parco della Villa Griffone dove, alla destra della villa, si può ammirare installato un relitto dell'Elettra, la parte centrale del panfilo (lungo 75 metri) acquistato da Marconi nel 1919 e da lui utilizzato come laboratorio galleggiante.

- **Maggio 2009** (Fig.18) – Sette giorni prima del **martedì 19 maggio 2009** ci telefona a casa la segretaria del Museo Marconi: *"Ci sono due prenotazioni per martedì 19: al mattino alle 9.30 viene una scolaresca da Malalbergo con i propri insegnanti; al pomeriggio alle ore 16.00 si è prenotato un gruppo che viene da Bergamo e fa parte di un'associazione di persone sorde e sordomute. Sono circa 50 persone per lo più anziani. La loro accompagnatrice è anche lei non udente però interpreta bene il labiale e comunica con le persone sorde del gruppo usando il linguaggio dei segni. Cosa ne dite? La visita sarà*

Fig. 17. Marzo 2002 - visita guidata al Museo di un gruppo di studenti dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente "Benito Ferrarini" di Sasso Marconi, insieme alla loro insegnante e alle guide Paolo Michelini e Alberto Manni (foto Paolo Michelini).



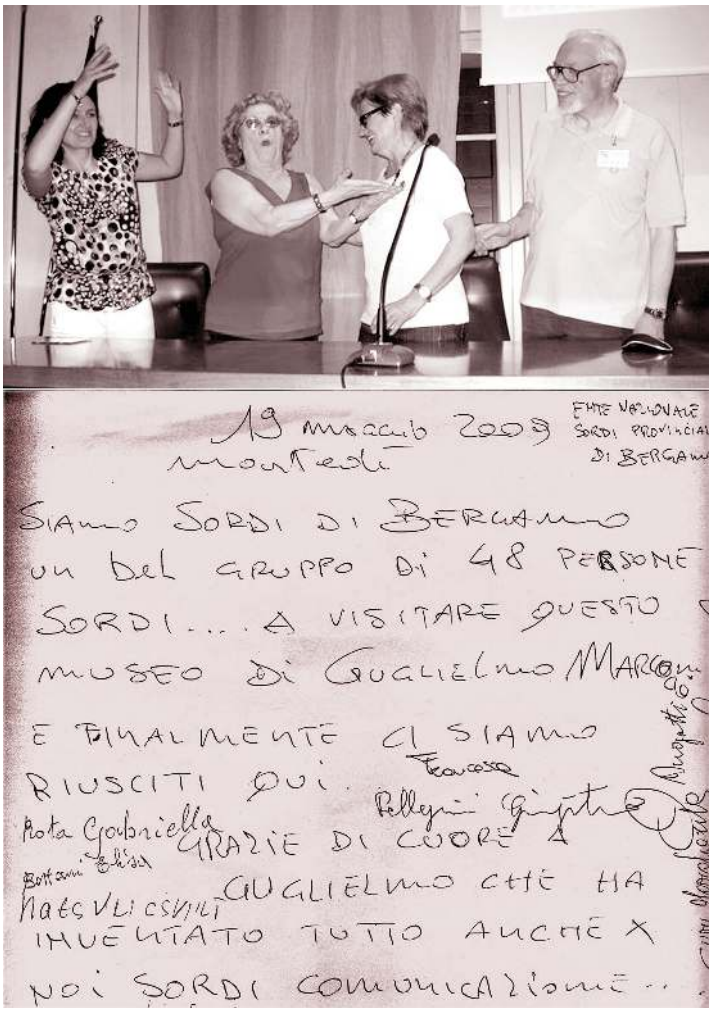


Fig. 18. 19 maggio 2009 - visita guidata al Museo di un gruppo proveniente da Bergamo, facente parte di un'Associazione di persone sorde e sordomute. (Foto in alto) Nell'aula magna del museo, l'accompagnatrice aiutata da un'altra signora, traduce le immagini relative alla visita guidata curata da Maria Denti e Paolo Michelini nel linguaggio dei segni. (Foto in basso) I visitatori di Bergamo hanno lasciato nel "registro dei visitatori" un ringraziamento con le loro firme (foto Paolo Michelini).

brevissima. Siete disponibili? Devo dare oggi stesso una conferma." Io e mia moglie siamo perplessi e stupiti. Poi dopo aver ragionato per qualche minuto decidiamo di provarci, e diciamo alla segretaria di dare conferma. Riflettendo considero che, se le persone sorde con le orecchie non sentono, con gli occhi possono vedere delle immagini, e possono anche leggere didascalie scritte a grandi caratteri. Così nei pochi giorni che ci separavano dal 19 maggio, mi butto a capofitto a lavorare sul computer e preparo una sequenza di quadri da proiettare con didascalie contenenti notizie su Marconi.

Arriva il giorno fatidico. Il pullman arriva puntualissimo. Ci sono soprattutto anziani, ma anche giovani, uomini e donne, i visi appaiono allegri e sorridenti. L'accompagnatrice è una ragazza di circa 30 anni. Lei legge le nostre parole dal movimento delle labbra. Le spieghiamo il nostro programma

di visita. Lei con il linguaggio dei segni traduce il nostro messaggio, e i visitatori reagiscono festosamente agitando le mani. Nell'aula magna del museo mentre vengono fatte scorrere le immagini l'attenzione degli spettatori è vivissima. L'accompagnatrice spiega con il linguaggio dei segni il contenuto delle scritte e gli spettatori dimostrano di "capire". Al termine scroscia un applauso fragoroso. (Foto in alto).
La visita prosegue nel laboratorio del giovane Marconi nella "stanza dei bachi", poi si scende nella stanza delle antiche radio. Al termine della visita è tutto un tripudio di sorrisi, strette di mano e abbracci. La visita è durata circa due ore. Per me e Maria è stata un'esperienza unica e indimenticabile. Nel "registro dei visitatori del Museo Marconi" i 50 visitatori di Bergamo hanno voluto lasciare scritto un messaggio di ringraziamento. (Foto in basso).
- Ottobre 2009 (Fig.19) – Dopo il maggio 2001 sono proseguite incessantemente le visite guidate al Museo Marconi condotte dai volontari del Gruppo. I visitatori provengono sia dall'Italia che da tutto il resto del mondo. Quest'anno 2009, in cui si celebra il centenario dell'assegnazione a Marconi del Premio

Fig. 19. Ottobre 2009 - visita guidata al Museo, condotta da Maria Denti, di un gruppo di visitatori provenienti dal Bangladesh, nella "sala dei bachi", il laboratorio del giovane Marconi (foto Paolo Michelini).



Nobel per la Fisica, sono migliaia i visitatori interessati al Museo. In questa foto la guida volontaria è Maria, i visitatori provengono dal Bangladesh, uno stato dell'Asia che si trova a sud-est dell'India. La stanza è la sala dei bachi", il laboratorio del giovane Marconi con i vari strumenti usati per i suoi esperimenti. Maria sta mostrando un piccolo quaderno di note autografo dello scienziato. Lei parla in italiano e uno dei visitatori che conosce la nostra lingua fa da interprete.

- **Settembre 2012** (Fig.20) – La foto raffigura un momento della visita condotta dalla guida Gerda Klein con i ragazzi di una scolaresca di V elementare di Sasso Marconi. Dietro gli scolari troneggia una grande statua in bronzo di Marconi alta 8 metri, opera dello scultore toscano Antonio Berti (1904-1990). Siamo nel 2012 e il numero dei visitatori è aumentato rispetto agli anni precedenti. La rubrica "A la fèn dl'ovra", pubblicata su ogni rivista "al sâs" a cura di Luigi



Fig. 20. Settembre 2012 - visita guidata al Museo, condotta da Gerda Klein, con i ragazzi di una scolaresca di V elementare di Sasso Marconi. Dietro gli scolari troneggia una grande statua in bronzo di Marconi alta 8 metri, opera dello scultore toscano Antonio Berti (1904-1990) (foto Paolo Michelini).

Ropa Esposti, indica, sulla base di un rapporto puntualmente fornito da noi, il numero di guide condotte e il numero totale dei partecipanti di ogni anno. Nel Numero 26 (secondo semestre 2012, a pagina160) Luigi segnala che nell'anno 2012 le guide sono state 63 con oltre 2.300 visitatori.

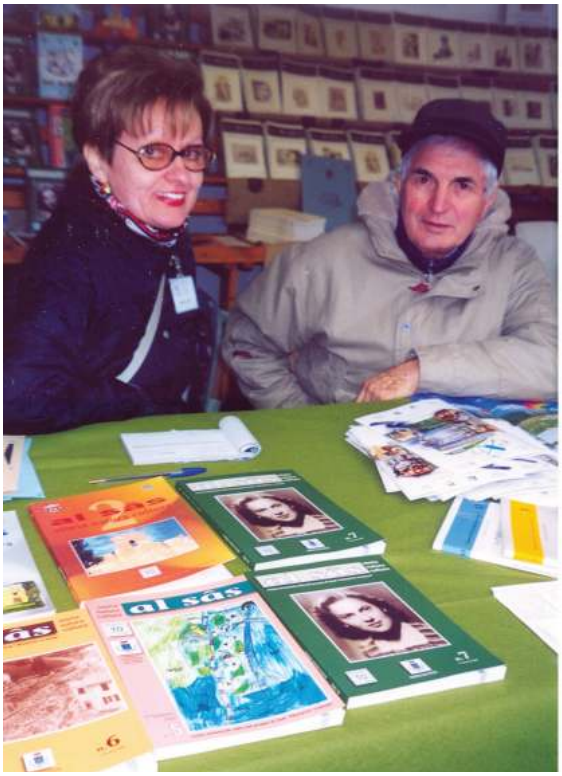
Le nostre "partecipazioni ad eventi" - Settembre 2002 (Fig.21) – La foto raffigura un momento dell'attività del nostro banchetto che partecipa alla "Fira di Sdaz" nel settembre 2002, e presenta le nostre riviste, dal Numero 0 al Numero 5. Il luogo è il Borgo del cinquecentesco Palazzo de' Rossi dove si erge la caratteristica "torre Colombaia". Nella foto sono presenti: Maria dietro al banchetto e Gerda all'esterno del banchetto che conversa con una visitatrice. La "Fira di sdaz" (che significa "Fiera dei setacci") è una festa tradizionale che si tiene ogni anno a Sasso Marconi attorno all'8 settembre. Ha origini antiche, risale a oltre 300 anni fa ed è caratterizzata da un'atmosfera festosa, con rievocazioni storiche dell'artigianato locale, di macchine agricole d'epoca e di prodotti

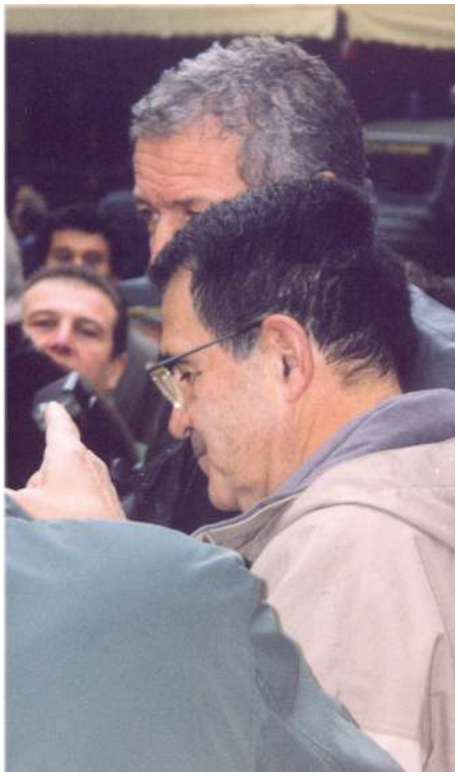
Fig. 21. Settembre 2002 - partecipazione del Gruppo 10 righe alla "Fira di Sdaz", che ogni anno si svolge attorno al giorno 8 di settembre. Il luogo è il Borgo del cinquecentesco Palazzo de' Rossi dove si erge la caratteristica "torre Colombaia". Nella foto sono presenti: Maria, dietro al banchetto (in cui sono in vendita le riviste di "al sâs" dal n. 0 al n.5), e Gerda, all'esterno del banchetto, che conversa con una visitatrice (foto Paolo Michelini).



tipici della zona.
- **Ottobre 2003** (Fig.22) – Il 18 e 19 ottobre 2003 si è svolta a Bologna in Piazza Santo Stefano la seconda edizione dell'"EXPO della montagna". Presenta Bologna in festa che esalta i valori e i sapori nelle montagne della sua provincia. Luciano Bondioli, in accordo con il Comune di Sasso Marconi, quell'anno ha deciso di partecipare. La foto di sinistra presenta il nostro banchetto con Luciano Bondioli e Maria Denti, che espongono tutte le nostre riviste pubblicate. Incredibilmente (foto di destra), nel pomeriggio del 19 ottobre, assieme ai visitatori del nostro stand, si presenta un personaggio particolarmente noto e importante, il Prof. Romano Prodi (6).
- **Maggio 2010** (Fig.23) – Le celebrazioni per il centenario del conferimento a Guglielmo Marconi del Premio Nobel per la Fisica, svoltesi il 10 dicembre 2009, si erano prolungate anche nel 2010. Su invito dell'Amministrazione Comunale di Sasso Marconi e con la collaborazione della Fondazione Guglielmo Marconi, il nostro Gruppo ha deciso di partecipare nel maggio 2010 alla prestigiosa manifestazione

Fig. 22. Ottobre 2003 – partecipazione del Gruppo 10 righe all' "EXPO della montagna" nelle giornate 18 e 19 ottobre in Piazza Santo Stefano a Bologna. Foto a sinistra: Il banchetto del Gruppo con il Presidente Luciano Bondioli e Maria Denti. Foto a destra: Nel pomeriggio del 19 ottobre si presenta il Prof. Romano Prodi (foto Paolo Michelini).





ippica presso l'Ippodromo Arcoveggio di Bologna. Abbiamo allestito un ampio stand nel quale veniva presentata la rivista "al sâs" Numero 20, che celebrava il premio Nobel a Marconi. Contemporaneamente, con l'intervento del socio e bravo tecnico Rino Ruggeri, erano state attivate nello stand apparecchiature didattiche che riproducevano il trasmettitore a scintille e il ricevitore impiegati dal giovane Marconi nei suoi esperimenti a Pontecchio. Il funzionamento degli strumenti è spiegato da Paolo e Maria ad un bimbo molto incuriosito accompagnato dai suoi genitori (7). (Foto in basso.)

Ritorniamo a parlare del "senso della vita"

Mi rendo conto che nei 25 anni, trascorsi come volontario assieme a mia moglie nel Gruppo di studi "Progetto 10 righe", i ricordi sono tanti, forse troppi. Aveva ragione la nostra cara amica Gerda quando ci ha predetto: "*se dai una mano, qui ti prendono anche il braccio*". Però mi sono convinto che, nel periodo del mio pensionamento, l'attività a tempo pieno di volontariato nel Gruppo

Fig. 23. Maggio 2010 - partecipazione del Gruppo 10 righe ad una prestigiosa manifestazione ippica presso l'Ippodromo Arcoveggio di Bologna che celebra nel 2009 il centenario del premio Nobel per la Fisica conferito a Marconi. (Foto in basso) Paolo Michelini e Maria Denti spiegano il funzionamento delle apparecchiature del giovane Marconi (foto Paolo Michelini).



abbia rappresentato, e rappresenti ancora adesso, quello che viene normalmente chiamato il **"senso della vita".** E sono fiducioso che prosegua, con le riduzioni obbligatorie, in quanto dopo i miei attuali 83 anni, a causa dell'età, la maggior parte delle attività qui descritte per me oggi è diventata impossibile.

Il filosofo, neurologo e psichiatra austriaco **Victor Frankl** (1905-1997), fondatore della Logoterapia (una forma di psicoterapia che pone al centro della cura la ricerca del significato e dello scopo della vita) ripeteva spesso ai suoi pazienti: ***"il senso della vita è darle un senso!".***

Nato a Vienna nel 1905 da una famiglia ebrea, fu internato dal 1942 al 1945 nei lager nazisti, assieme con il padre, la madre e la moglie incinta (al termine ebbe la drammatica notizia della morte di tutti i famigliari). Qui lui riuscì a sopravvivere e mise a punto la sua metodologia psicoterapica con lo scopo di aiutare gli altri deportati. Scampato allo sterminio, dal 1946 iniziò un'intensa attività clinica, didattica, e anche di scrittore. Fra le numerose opere pubblicate e tradotte in italiano a me è piaciuto il libro: *"Sul senso della vita"* (2022 Mondadori Libri SpA, Milano) nel quale offre ai lettori messaggi di fiducia e di speranza (8).

Note

(1) Vedi "al sâs" n.34 (2° sem. 2018): *Dal Progetto intergenerazionale: le radici e le ali del 1997 nasce il Gruppo di studi "Progetto 10 righe",* di Brillantino Furlan

(2) Vedi "al sâs" n.2 (2° sem. 2000): *Lagune,* di Francesco Fabbriani

(3) Vedi "al sâs" n.7 (1° sem. 2003): *Nunc est bibendum! Alla scoperta dell'acquedotto romano,* di Maurizio Barilli

(4) Vedi "al sâs" n.50 (2° sem. 2024): *Rubrica. "Succede a Sasso" – Luglio 2024: la scomparsa di Gabriele Falciasecca ...,pag.9,* di Glauco Guidastri

(5) Vedi "al sâs" n.30 (2° sem. 2014): *Maurizio Bigazzi: l'ultimo poeta della radio,* di Paolo Michelini e Maria Denti

(6) Vedi "al sâs" n.8 (2° sem. 2003): *Rubrica "A la fèn dl'ovra" pag.154,* di Luigi Ropa Esposti

(7) Vedi "al sâs" n.21 (1° sem. 2010): *Rubrica "A la fèn dl'ovra" pag.158,* di Luigi Ropa Esposti

(8) Web: https://it.wikipedia.org/wiki/Viktor_Frankl